

VALDICECINA IN SCENA

Tutti in piazza Ora il teatro lo fa la gente

Bambini, anziani, sindaci fanno le prove
Uno spettacolo kolossal per VolterraTeatro

di Francesca Suggi
VOLTERRA

Libro in mano e valigia piena di speranze, il sindaco di Montecatini Sandro Cerri urla che Mercuzio non deve morire. La realtà non deve soffocare la voglia di costruire nel suo Comune, nonostante la crisi. Accanto ci sono i ragazzi delle scuole medie stesi per terra in "dormi-sogno": si divertono un mondo a seguire il regista che sprona la piazza a non mollare mai i loro sogni.

E per loro sognare vuol dire amore che non finisce mai, diventare campioni magari di calcio, prendere ottimo il compito di matematica. Mentre per i nonni là vicino, guardare avanti è pensare ai propri figli, vederli sistemati, con un lavoro, una bella famiglia. Mentre la filarmonica suona, gli artisti creano, le contrade sfilano. Tutti un po' Mercuzio sono in Alta Valdicecina. Montecatini, Volterra, Pomarance, Castelnuovo: migliaia di persone raccolgono la "chiamata alle arti" del regista dei detenuti Armando Punzo che trasforma un intero territorio in un palco in *plein air* dove rivive la tragedia di Romeo e Giulietta.

Ciak si comincia a girare il progetto di teatro di massa che spiccherà il volo a fine luglio nell'edizione 2012 di VolterraTeatro. Quattro spettacoli che coinvolgeranno, in altrettante date, piazze, musei, strade, palazzi e ogni angolo dei comuni del territorio. E che arrivano dopo un paio di raduni di prova fatti agli inizi di maggio che sul Colle etrusco hanno portato in piazza oltre mille persone. Indossa i panni moderni e alternativi di sir William Shakespeare Punzo. E sforna una rivisitazione del dramma che lui stesso spiega agli spettatori.

Qui Montecatini, ma potrebbe essere anche Pomarance e Volterra dove la carovana targata Carte Blanches (l'associazione che porta avanti l'attività) sarà rispettivamente il 5 e il 7 di giugno.

Chi è Mercuzio? «Riviviamo la tragedia dalla parte del poeta, dell'artista, del disilluso Mercuzio che nel dramma viene sacrificato. Sono le parole di Romeo che lo uccidono. Lo spirito libero di Shakespeare muore perché ha smesso di sognare. Questo progetto parte dalla domanda. Che cosa resta ad un uomo se gli toglia la speranza? E se Mercuzio,

JOHN MALKOVICH SCRIVE AGLI ATTORI

MOSTRATECI IL RIGORE E IL TALENTO

La notte bianca che si è tenuta al teatro Accademico di Bagni di Lucca, il progetto "Mercuzio" di Armando Punzo che ieri ha animato Montecatini Val di Cecina dimostra che il teatro appassionato e coinvolge sempre più persone. Ecco il messaggio dell'attore John Malkovich per la 50ª Giornata internazionale del Teatro indetta dall'Unesco.

di JOHN MALKOVICH

Edico queste mie brevi parole ai miei colleghi, ai lavoratori del mondo del teatro, miei pari e miei compagni. Che il vostro lavoro sia avvincente e originale. Che

sia profondo, toccante, contemplativo, unico. Possa il vostro lavoro aiutarci a pensare e a domandarci che cosa significa essere umani, e che questo pensiero possa essere sostenuto col cuore, con la sincerità, con il candore e con la grazia.

Che possiate superare le avversità, la censura, la povertà e il nichilismo, che molti di voi sicuramente saranno costretti ad affrontare. Possiate godere di talento e di rigore; possiate insegnarci il battito del cuore umano in tutta la sua complessità, con l'umiltà e la curiosità necessarie per rendere tutto questo il lavoro della vostra vita.

Possa il meglio di voi - poiché sarà solo il meglio di voi, anche se solo per un attimo - riuscire a formulare la più essenziale delle domande: "come viviamo?".

oggi, potesse prendere la parola e andare contro le intenzioni del suo stesso padre-autore cosa direbbe?», spiega Punzo direttamente dalla cattedra del Dams di Bologna. A testimoniare che il format dall'Alta Valdicecina volerà anche in giro per l'Italia.

Ecco che l'amplificatore del ribaltamento diventa il fondatore della Compagnia della Fortezza.

Mercuzio non vuole più morire. La sfida prende forma. Anzi sono le facce della gente comune, i gesti, i messaggi, le foto, le emozioni, il coraggio di giovani e anziani a dare corpo alla riscrittura.

Mamme con i loro bambini che sventolano fiori, insegnanti e studenti. Associazioni e gruppi musicali. Contrade e filarmoni-



Immagini dal progetto Mercuzio guidato da Armando Punzo: in alto Montecatini Val di Cecina, qui sopra Volterra

"FACCIO COME MERCUZIO... E CAMBIO STRADA"

Raccontatevi al Tirreno per diventare anche voi protagonisti

Può essere un fatto già accaduto o qualcosa che sta maturando, di sicuro un momento in cui la fantasia, la cultura o la voglia di farcela ci aiutano a cambiare il corso delle cose. È il tema dell'iniziativa che il Tirreno lancia ai lettori prendendo spunto dal progetto "Mercuzio non vuole morire" che si sta facendo strada in quel di Volterra con la regia di Armando Punzo e che toccherà l'apice a luglio durante il festival Volterrateatro.

"Faccio come Mercuzio... e cambio strada! Quando cultura e fantasia mi aiutano a ribaltare il corso delle cose". Con questa proposta il nostro giornale invi-

ta i lettori a raccontarsi. Attraverso un testo scritto o con le immagini - foto e video - si deve dire quando e come un sogno, la speranza, o la cultura in ogni sua manifestazione sono stati determinanti per prendere una decisione importante, per cambiare.

Nella tragedia di Shakespeare "Romeo e Giulietta", Mercuzio è l'amico di Romeo. Giovane brillante e coraggioso, Mercuzio si offre di sostituire Romeo nel duello con Tebaldo. Ne uscirà sconfitto a morte. Con lui se ne va la capacità di sognare, lo "spirito libero" che Mercuzio rappresentava. Da qui la necessità di prenderlo a simbolo della

fantasia, della leggerezza, della voglia di volare in contrapposizione alle limitazioni della quotidianità.

Per partecipare c'è tempo fino al 30 giugno e sono previste due sezioni: una per i testi, l'altra per le immagini. Gli scritti non dovranno superare le 350 battute (spazi inclusi), mentre chi sceglie di dirlo con le immagini può cimentarsi con la fotografia (una per autore) o con un video della durata massima di un minuto.

Una giuria valuterà il materiale pervenuto in redazione attraverso il nostro sito web (www.iltirreno.it). I primi tre di ogni sezione parteciperanno a Volterra-

teatro - il prossimo luglio - intervenendo direttamente in una rappresentazione. I lettori i cui lavori verranno giudicati più meritevoli potranno leggere e interpretare il proprio scritto e vedere esposte le proprie immagini in uno spazio dedicato. In sostanza, i sei pezzi di "Faccio come Mercuzio... e cambio strada" potranno vivere da spettatori-protagonisti una giornata nella Volterra del festival teatrale che si terrà dal 23 al 29 luglio. Non c'è che da registrarsi sul sito e inviare il materiale specificando nome e cognome, città di provenienza, indirizzo email e telefono.

Silvia Volpi

ne della mia legislatura con la certezza di aver creato posti di lavoro: in questo modo potrò garantire un futuro, qui, ai miei ragazzi. In questo mi sento Mercuzio», si lascia andare.

Coraggio, cultura e bellezza su tutti i balconi della vita. «Mi sono portato il libro "Il nome della Rosa" e alzando le braccia ho urlato in piazza che a Monte-

catini Mercuzio non deve morire», dice a caldo il primo cittadino del borgo Sandro Cerri, che ieri ha provato le principali scene della rappresentazione di massa.

È un'istantanea che ha la misura di un sogno. E che, nella realtà, cattura grandi e piccoli. «Servono centinaia di persone in ogni paese: la scena della partenza, quella con la valigia, necessità un fiume di persone anziane - torna a spiegare Punzo - così centinaia di giovani Romeo e Giulietta saranno dislocati in ogni balcone e angolo dei borghi».

Per arrivare alla "prima" di ieri a Montecatini il percorso è stato lungo. A colpi di incontri a tappeto con tutte le realtà del territorio. Casting di studenti nelle scuole. Gli spettatori ci sono. L'arte grida. A volte ai bambini sussurra.

«Mercuzio è un progetto non solo di spettacolo, ma anche di messa in rete di idee, progetti, forze, culture eterogenee operanti sul territorio. Vuole essere metafora di quello che oggi sembra, erroneamente, inutile, ovvero l'arte e la cultura», continua il regista. In altre parole un altro mondo è possibile. «Mercuzio vuole essere simbolo di riscatto e rinascita per tutto il territorio», chiude.

ERRORE DI FORMATAZIONE